



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Inaugurazione
anno accademico 2014-2015

Roma, 27 novembre 2014

Relazione professor Rocco Bellantone Preside Facoltà di Medicina e chirurgia “A Gemelli”

Magnifico Rettore, Eccellenze Reverendissime, Autorità

All'inizio di questo nuovo mandato che la Facoltà ha fatto l'onore di conferirmi ho sentito il bisogno di andare a rileggere ciò che avevo cercato di esprimere a nome di tutti quattro anni addietro.

Con grande orgoglio e soddisfazione mi accorgo che anche oggi, a distanza di quattro anni, il mio pensiero come rappresentante di tutti gli studenti e di tutti i Docenti, continua ad andare a quel magnifico momento in cui abbiamo appreso di essere stati ammessi come studenti all'Università Cattolica del Sacro Cuore o al momento in cui questa Facoltà ci ha chiamato a farne parte.

Per quanto gli anni ci abbiano resi più o meno cinici o indifferenti, nessuno può negare come ci si sia sentiti chiamati a far parte di qualcosa di particolare, qualcosa di fuori dal comune.

Padre Agostino Gemelli che non fece in tempo a vederla nascere nella sua vita terrena diceva che questa Facoltà era “il sogno della sua anima”.

Ebbe la soddisfazione di ricevere per il suo ottantesimo compleanno l'invito ufficiale del papa ad erigere la Facoltà di medicina che il Papa definì “...coronamento della struttura dell'illustre Ateneo quale ultimo e prezioso frutto dell'Università Cattolica” il sogno era diventato un impegno di obbedienza per lui al quale nessuno dopo di lui poteva e potrà esimersi!

Questa Facoltà è nata e ha motivo di esistere per formare giovani tecnicamente all'avanguardia ma, soprattutto, profondamente e intimamente preparati ad essere protagonisti di un viaggio nella sofferenza in cui l'obiettivo principale non è la malattia, ma l'uomo sofferente.

Ebbene siamo ancora qui a difendere il nostro concetto di scienza al servizio dell'uomo ad affermare la forza dirompente del profondo connubio tra fede e scienza, a rifiutare il concetto di una vita trasformata in un deposito di cellule come diritto di uomini liberi e dovere di scienziati dedicati alla difesa della vita in tutte le sue forme.

Ad ogni inizio di anno accademico è nostro preciso dovere chiederci con profonda umiltà, ma nello stesso tempo con estrema sincerità, cosa abbiamo fatto e soprattutto cosa abbiamo intenzione di fare per continuare a dare concretezza al sogno che altri hanno contribuito a realizzare e che adesso pesa sulle nostre coscienze come eredi di qualcosa di speciale, di qualcosa fuori dal comune.

Senza superbia ma con l'umiltà di chi è chiamato a rispondere dei propri risultati di fronte ad una missione straordinaria elenco di seguito cosa siamo stati in grado di fare sulle tematiche della didattica, ricerca ed assistenza.

DIDATTICA

- 1) Totale Immatricolati a.a. 14/15: 1065 (al 5.11.14)
 - 2) Totale studenti iscritti sede ROMA: 3210
 - 3) Totale studenti iscritti fuori sede: 1521
- TOTALE STUDENTI ISCRITTI: 4731+ 1065 (immatricolati)= 5796

POST-LAUREA

- Scuole di specializzazione : n. 46
Specializzandi a.a. 2012/13 (medici e non medici): 1.109
Master 1° e 2° livello a.a. 2013/2014: 36
Iscritti ai master a.a. 2013/2014: 562
Dottorati a.a. 2013/2014: 39
iscritti ai dottorati a.a. 2013/2014: 296

- Corsi di perfezionamento (anche Altems) 2013/2014: 18
Iscritti ai corsi di perfezionamento 2013/2014: 241
TOT. ISCRITTI POST-LAUREA (Spec.+Master+Dottorati+Perf.): 2208

Sono questi dati che confermano la bontà della nostra offerta formativa che viene scelta da migliaia di ragazzi in formazione, che ci vede costretti a non soddisfare un numero ancora più grande di richieste, che ci trova protagonisti di innovative e qualificanti offerte didattiche.

Gli 8000 candidati per i 300 posti di Medicina e Odontoiatria ed i 700 provenienti da 12 Nazioni per i 50 di Medicina in lingua inglese testimoniano questo incontrovertibile dato.

Molto dovremo fare ancora per questi ragazzi, per la loro formazione umana, che ci interessa più di ogni altra cosa, e per la loro formazione professionale, mai sottovalutando che sapere formare, prima con l'esempio, e poi con le nostre qualità di docenza, è il nostro primo ed unico motivo di esistere.

Una ricerca ed un'assistenza di alto livello sono strumenti indispensabili per potere bene insegnare come aveva genialmente previsto il nostro Padre fondatore. Ma questi meravigliosi strumenti nascondono una pericolosa insidia rappresentata dalla maggiore facilità di fornire gratificazioni personali rispetto ad una didattica che corre il rischio di ridursi da fine ultimo a negletto corollario.

Troppe volte si dimentica che noi esistiamo perché esistono i nostri studenti su cui riversare esempio e sapienza. Troppe volte si ambisce al titolo di Professore come certificato di qualità della nostra Ricerca e della nostra assistenza svilendone il significato vero di colui che insegna.

I nostri risultati, come si è visto, sono buoni, ma non è sufficiente

Soltanto quando potremo riportare la Docenza al suo naturale ruolo preminente riusciremo a realizzare in pieno la grande missione che ci è stata affidata.

RICERCA

L'attività di ricerca e sperimentazione svolta dai Docenti/Ricercatori della sede di Roma nell'anno accademico 2013/2014 è stata supportata da 233 nuovi progetti di ricerca finanziati per un importo totale contrattualizzato pari ad oltre 14,5 milioni di euro. Tale importo consolida il dato degli anni precedenti e conferma un flusso di entrate effettive di cassa, per anno, per la ricerca scientifica, oramai stabilmente sui 12 milioni di euro, oltre ai finanziamenti alle linee interne di ricerca.

Il Settimo Programma Quadro e il programma IMI meritano un focus particolare perché hanno dimostrato un trend crescente: la partecipazione a questi bandi è stata via via più attiva da parte dei ricercatori, con un conseguente tasso di successo in puntuale e costante crescita: dai 3 progetti iniziali finanziati nella prima call si è passati ai 5 della quarta call, a 8 progetti finanziati nel biennio 2011-12, e infine a 9 progetti nell'anno accademico 2013-2014.

In ambito europeo 15 Istituti della Facoltà di Medicina e chirurgia hanno ottenuto finanziamenti a dimostrazione della partecipazione trasversale.

In generale i finanziamenti europei ed internazionali sono progressivamente aumentati negli anni assestandosi negli ultimi anni sui 4mln€ di finanziamenti contrattualizzati all'anno in crescita notevole rispetto al 1.600.000 del 2010.

I finanziamenti nazionali hanno incrementato nell'ultimo anno l'ammontare finanziario e la numerosità progettuale, pur nella riduzione delle risorse pubbliche dedicate dalle Istituzioni nazionali assestandosi sui 4.000.000 annui.

Le attività di ricerca per studi clinici e di laboratorio finanziati da soggetti privati (in particolare aziende farmaceutiche) si è concretizzata in 137 contratti con un valore di oltre 5 milioni di euro. Questi dati, che riflettono un volume di ricerca clinica importante, pongono il Policlinico universitario "A. Gemelli" stabilmente tra le tre maggiori strutture italiane per le attività sperimentali in campo sanitario.

I progetti presentati

Il numero sempre crescente di proposte presentate dai ricercatori della Facoltà di Medicina e Chirurgia in bandi competitivi è il risultato di una grossa attività di sensibilizzazione attuata. Si ricorda infatti che l'a.a. 2013/2014 ha visto l'attivazione di nuovi organi e servizi dedicati. In particolare:

- Il Consiglio della Ricerca: l'organo della Facoltà di Medicina e chirurgia che ha l'intento di coordinare le attività e gli indirizzi dei ricercatori nello svolgimento delle loro ricerche;
- L'ufficio di Bruxelles che è stato aperto nel mese di Dicembre 2013 ed ha impostato le attività per promuovere la nostra Facoltà in ambito europeo.

Se consideriamo tutte le proposte presentate in bandi competitivi della Commissione Europea, la nostra Facoltà ha presentato, come coordinatore o come partner, un totale di 70 proposte, a cui si aggiungono altre 21 presentate in programmi di finanziamento internazionale.

Di questi 70 progetti europei presentati, due sono già in negoziazione e per più del 50% siamo in attesa dell'esito delle valutazioni:

I progetti presentati dai ricercatori dell'Università al Ministero della Salute (40 proposte), per il tramite istituzionale della Regione Lazio, costituiscono il 40% dei progetti presentati da strutture sanitarie/centri di ricerca di tutto il Lazio. Infine, risultati di grande rilievo sono stati conseguiti dai ricercatori che hanno partecipato al Bando della Fondazione Roma, tanto che ben 8 progetti hanno superato, la prima fase di valutazione, e sono, al momento, al vaglio dei revisori scientifici, con ottime prospettive di finanziamento.

I dati appena elaborati da Research Value, Spinoff del CNR, che ci fornirà assistenza nella valutazione comparativa della nostra ricerca, documentano nell'ultimo quadriennio rispetto al precedente un aumento significativo nel numero di pubblicazioni medio del 7% e del 34% delle citazioni medie per articolo.

L'indicatore più importante FSS che dipende sia dall'intensità di pubblicazione e citazione che dalla posizione come primo o ultimo coautore è anch'esso in incremento del 23% con un delta di più 20% rispetto alla media nazionale.

Tutto questo stiamo ottenendo pur procedendo con realismo ad un sofferto ridimensionamento dei ruoli universitari, nella logica comunque irrinunciabile della assoluta interdipendenza tra Facoltà e Policlinico, su cui nessuno di noi è disposto a transigere e senza la quale è facile e drammatico prevedere la disgregazione del progetto formativo di Padre Gemelli.

A nessuno comunque sfugga la delicatezza del compito della Facoltà nell'eseguire un reclutamento di altissimo profilo.

L'eccellenza che ci ha difeso nella tempesta perfetta è frutto anche di scelte di alto livello didattico, scientifico ed assistenziale.

Perdere questo rigore avrebbe conseguenze irrimediabili nel fragile equilibrio attuale ed aprirebbe la strada ad una ospedalizzazione del Policlinico per motivi di mera sopravvivenza con le conseguenze che pessimi esempi di altre istituzioni ben documentano.

Sono veramente grato al Corpo Accademico per il grande sostegno e la compattezza dimostrata nei processi di selezione.

Sono stati momenti in cui, a volte, i singoli non hanno compreso che l'interesse comune dovesse prevalere su logiche personalistiche, sono stati momenti con pesanti riflessi umani e decisioni in cui cuore e ragione sono entrati in conflitto.

Sono stati momenti di grave peso umano nei quali la convinta solidarietà ed il profondo coinvolgimento dei Colleghi sono stati decisivi nel proseguire sul

progetto di eccellenza che ci eravamo prefissati e nell'abbandonare ogni residua tentazione feudalistica.

Ma non sono mai stato lasciato solo in nessuno dei tanti momenti difficili e nemmeno in queste situazioni ed anche di questo cari Colleghi, cari amici vi sono profondamente grato.

In questi quattro anni abbiamo ulteriormente elevato il livello del Corpo docente con la promozione di allievi interni in quasi il 100% dei ruoli di Ricercatore e Professore Associato e nell'80% per i Professori Ordinari.

Ognuna di queste posizioni è sinonimo di eccellenza.

Sono stato appena eletto e non devo sviolinare nessuno.

Se si andasse a cercare le eccellenze assolute nei vari settori della Medicina sfido chiunque a trovare di meglio delle donne e degli uomini che sono qui seduti. Qui accanto a me, grazie all'uso virtuoso della cooptazione vedo grandi scienziati e grandi personalità che altre prestigiose Università accoglierebbero immediatamente, che hanno conquistato ogni millimetro del loro prestigio con sacrificio e fatica... non vedo alcun appartenente a lobby o società se non ad una che ha 2014 anni di storia.

ASSISTENZA

È stata la parte a cui ho dedicato più tempo negli anni passati quando il Gemelli sembrava sul punto di essere travolto dalla tempesta perfetta in cui l'etichetta di Ente non statale veniva utilizzata con grande cinismo per togliere sostentamento a chi forniva a milioni di persone assistenza perlomeno qualitativamente uguale ai Centri statali di grande eccellenza a costi spesso molto inferiori.

Nessuno si illuda "passata non è la tempesta e non si odono augelli far festa" ma sono cambiati due fattori fondamentali.

Per prima cosa vi è oggi una profonda alleanza con chi ha la responsabilità della nostra Regione.

Il Gemelli viene riconosciuto nel suo ruolo naturale completamente integrato nella Sanità pubblica e con questa combatte ogni giorno per dare migliore sanità a fronte di risorse limitate.

Le difficoltà non sono scomparse ma oggi, grazie alla lungimiranza di Amministratori regionali capaci, combattiamo questa battaglia assieme senza perdere tempo e risorse a capire chi siamo o di chi siamo ma concretamente a valutare cosa facciamo.

Per secondo il Gemelli ha saputo adattarsi e rispondere alla crisi razionalizzando ancora di più i conti economici.

Dal 2011 ad oggi la produzione annua è aumentata di 40 milioni di euro pari all'8% con una riduzione dei costi annui di 45 milioni di euro pari al 7%.

Tutto ciò con una riduzione negli stessi anni di 80 medici pari all'8.5% e di 175 non medici pari al 5.1%

Uno sforzo immane che non ha intaccato minimamente la qualità, anzi.....

Basti pensare ad esempio che i dati AGENAS del mese scorso ci inseriscono al primo posto in Italia per flussi di pazienti ed indicatori di qualità in cinque delle più gravi e diffuse patologie oncologiche ed in altri nei primi tre, sempre e comunque primi nel Lazio.

E tutto ciò continueremo a fare senza mai perdere di vista la nostra vocazione cristiana che è fatta di carità e compassione ma non di quella falsa compassione che, come dice Papa Francesco, ritiene sia un aiuto favorire l'aborto, un atto di dignità procurare l'eutanasia, una conquista scientifica "produrre" un figlio considerato come un diritto invece di accoglierlo come dono; o usare vite umane come cavie di laboratorio per salvarne presumibilmente altre.

Cercheremo, seguendo le sue parole, di non cadere nel paradosso di guarire più malattie disinteressandoci dei sofferenti soprattutto di quelli più fragili.

Accoglieremo il Suo invito a mettere più cuore nelle nostre mani!

Uno sforzo immane dicevo che è stato ottimamente guidato da una persona a cui ancora una volta voglio pubblicamente esprimere un sentito ringraziamento per le sue grandi capacità tecniche, per il grande impegno personale, per quello che ha fatto e che sta facendo per questa Istituzione e per la sua gente verso la quale ha sempre dimostrato grande rispetto e stima.

Grazie Maurizio Guizzardi.

Ma dato a Cesare quel che è di Cesare, ripeto ancora quest'anno e lo ripeterò finché mi sarà data voce.... Nessuno dimentichi cosa hanno fatto le donne e gli uomini del Gemelli!

A quanti hanno sofferto più degli altri vada il nostro pensiero grato e sinceramente partecipe.

Nessuno dimentichi il senso di abnegazione, lo spirito di sacrificio, il grande amore per l'Istituzione che la gente del Gemelli ha dimostrato.

In nessuna Istituzione frangenti così drammatici e sacrifici così importanti sarebbero stati vissuti con la grinta e la passione che ha mostrato la nostra gente.

Nessuno dimentichi che senza di loro questo scenario di speranza non sarebbe mai stato possibile.

Avendo sin qui tracciato come doveroso il bilancio consuntivo di quanto fatto non posso esimermi alla fine della mia relazione a cercare di rappresentare ciò che è più importante e che travalica i numeri ed assume importanza somma e per certi versi unica. Mi riferisco al cuore ed ai sentimenti delle donne e degli uomini che avranno sulle spalle l'arduo compito di tenere fede alla grande missione che gli è stata affidata in condizioni di sicura difficoltà.

Sono convinto che, qualsiasi strada si intraprenda, la vocazione universitaria del Gemelli sarà strenuamente mantenuta nel nome di un sogno unico ed, al di là delle forme, nella sostanza indivisibile.

Il Gemelli può continuare la sua grande storia come Policlinico Universitario, che ha formato migliaia di operatori sanitari cattolici in una inscindibile coesione tra didattica, ricerca ed assistenza a condizione che i cattolici lo sentano profondamente loro.

Ai Cattolici italiani noi tutti rivolgiamo la nostra supplica accorata:
Rivolgete lo sguardo attento a questo tempio di Dio e difendetelo!
Se le persone a cui è affidato il tempio sono indegne scacciatele come Gesù ci ha insegnato ma proteggete il tempio! Se sono degne della grande missione che gli è stata affidata aiutatele a difendere il Tempio!

Se questo avverrà ed avverrà perché questo è tempio di Dio è ora di abbandonare quell'ansia e quel timore di un futuro incerto che io per primo ho richiamato più volte forse tradendo la fede incrollabile che rende il Cattolico naturalmente portato alla gioia ed alla speranza.

Ricordiamolo tutti questo principio.

Finché questa comunità manterrà la sua missione e non tradirà i principi ispiratori niente e nessuno potranno abbatterla.

Sono assolutamente convinto che tra 50 anni un Rettore ed un Preside apriranno il 100° anno accademico ma lo faranno probabilmente parlando di momenti critici e di necessari sacrifici.

Sarà purtroppo difficile prevedere che questa opera di carità possa ricevere un facile e meritato sovvenzionamento finché non si piegherà, e non dovrà mai farlo, alle logiche opinabili che vedono nel possesso e non nel risultato la condizione obbligatoria per riconoscere un completo finanziamento pubblico a qualcosa che paradossalmente porta via meno soldi pubblici.

Nel nome di una laicità che sotto le mentite spoglie di una giusta equità indipendente dal credo religioso tende sempre più apertamente a penalizzare le istituzioni di ispirazione cattolica,... la scuola cattolica, la sanità cattolica combattono una disperata battaglia per la sopravvivenza economica .

Non ci possiamo perciò meravigliare se la più grande scuola cattolica, il più grande ospedale cattolico devono, e dovranno, operare in perenne ricerca di un difficile equilibrio economico.

Eppure ce la faremo, ne abbiamo passate tante ed abbiamo dimostrato di che pasta siamo fatti.

Ricordate.... Ci eravamo lasciati l'anno scorso con i difensori del fortino Gemelli, stremati emergere dalla polvere della battaglia stretti l'un l'altro con una solidarietà ritrovata, con una maggiore umiltà figlia delle sofferenze, con lo sguardo fiero e sereno nel vedere che avevano saputo difendere la loro roccaforte.

Oggi quella squadra è ancora più forte perché ha la serena coscienza di aver retto a circostanze drammatiche ed è pronta a ricominciare anzi a continuare.

Dicevo allora però che questa gente ha bisogno di una bandiera ben visibile e dal chiaro significato.

È preoccupata la gente del Gemelli perché ha paura che la bandiera possa cambiare e con essa il significato della loro opera.

Ma sarebbe presunzione che non ci appartiene ritenere di essere gli unici ad avere a cuore questa Istituzione.

In una situazione economica grave dobbiamo accettare con realismo provvedimenti straordinari che emotivamente non piacciono a noi ma ancor meno a chi li ha proposti.

Indubbiamente temevamo quel fenomeno che in Sanità ben conosciamo di una cura tecnicamente perfetta che alla fine uccide il malato o gli toglie il suo spirito vitale.

Un Gemelli lontano dalla sua Università, un Gemelli dedito non alla cura dei sofferenti ma al lucro non avrebbe avuto nemmeno più il diritto di chiamarsi Gemelli e peraltro non sarebbe sopravvissuto.

Avvicinandoci però al risultato finale devo con tutta onestà affermare che in molti nella nostra Università, a partire dal Rettore, ed anche nell'Istituto Toniolo, hanno saputo, con sapienza e forza, difendere il nostro, il loro Gemelli e la sua missione indissolubile da quella della Facoltà.

Esistono oggi incoraggianti garanzie a partire dalla esplicita dichiarazione che il Policlinico è inalienabile ed è dedicato allo sviluppo dell'attività della Facoltà di Medicina e chirurgia prevedendo una attiva partecipazione dei Docenti al disegno ed alla definizione degli scenari futuri.

A dirlo oggi sembra tutto così logico, semplice e banale, ma poteva non essere così scontato ve lo assicuro!

Il mio pensiero grato va quindi oggi alle persone illuminate e, tra esse, soprattutto al Rettore Anelli che hanno voluto ascoltarci, che hanno saputo difendere questo impianto nella convinzione, che darci voce nel nuovo soggetto era un'opportunità e non un pericolo, nella consapevolezza che molti errori del passato sono figli di una crisi tra chi decideva e chi operava, nella certezza che, senza una convinta partecipazione ed una condivisa responsabilizzazione sui fini e sui mezzi per ottenerli, ogni obiettivo futuro avrebbe i contorni di un fatuo miraggio scritto soltanto sulla carta e non quelli di un solido progetto che questa gente, soltanto questa gente ha già dimostrato di potere realizzare.

Le giuste preoccupazioni di non derogare nemmeno di un millimetro dalla missione dell'Università Cattolica devono lasciare quindi il posto alla fiducia che nessuno potrà mai permettersi di cambiare la sostanza della nostra missione.

La nostra missione, la nostra bandiera, qualsiasi sia il suo colore è quella che portiamo nel nostro cuore e che coincide e coinciderà con l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

La nostra missione, la nostra identità che mai perderemo è nata il 4 agosto 1958 quando la gazzetta Ufficiale pubblicava il decreto definitivo di istituzione dell'Università Cattolica.

Questo siamo e questo continueremo ad essere.

Non penso che ci debba preoccupare alcun cambiamento formale, ci riconosceranno sempre per quello che facciamo.

Noi siamo e saremo opera della Chiesa e nessuno potrà cambiare la nostra sostanza che trascende dalle forme ed a cui ben si adattano le parole che il Papa Emerito Benedetto XVI ha pronunciato per spiegare cosa è la Chiesa e quindi cosa sono le sue opere.

«...Non siamo un centro di produzione, non siamo un'impresa finalizzata al profitto, siamo Chiesa.

Siamo una comunità di persone che vive e opera nella fede.

Il nostro compito non è creare un prodotto o avere successo nelle vendite.

Il nostro compito è vivere esemplarmente la fede, annunciarla; e mantenere un profondo rapporto con Cristo e così con Dio stesso, non un gruppo d'interesse, ma una comunità di uomini liberi che gratuitamente dà, e che attraversa nazioni e culture, il tempo e lo spazio».

Questa è e sarà la nostra bandiera che sono convinto nessuno vorrà cambiare ma che, comunque, nessuno potrà cambiare.

Ed allora il fortino sarà di nuovo pronto alla sua battaglia infinita con le sue donne ed i suoi uomini uniti da un unico grande ideale e pronti ad essere accompagnati e guidati in alcune delle nostre attività da nuovi organi, anche se la cerimonia dell'alza bandiera, sia ben chiaro a tutti, sarà sempre e comunque quella che si svolge per l'inaugurazione dell'Anno Accademico, ed al di là delle tute di lavoro con le quali continueremo il nostro impegno con spirito di sacrificio e passione, la nostra uniforme ufficiale sarà quella della nostra appartenenza all'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Questa appartenenza che abbiamo fortemente voluto, che speriamo di meritare, che viviamo con orgoglio e fierezza e che è parte indissolubile di noi stessi.

Comunque i progetti, soprattutto quelli impegnativi come questo, li fanno le persone e non gli statuti.

Alle persone che ci guideranno garantisco sin d'ora la solita piena collaborazione della gente del Gemelli nella convinzione che condividano pienamente questo ideale e saranno accanto a noi quando infuria la bufera in un quartier generale posto dentro al fortino e non su una lontana collina.

Saranno accanto a noi decisi nell'agire, ma umili nel saper ascoltare, pronti a condividere le difficoltà nel formare tecnici caritatevoli, a condividere le gioie e le delusioni delle nostre ricerche, a guardare in faccia con noi quella sofferenza che ci circonda e saperla affrontare.

Tutte le volte che qualcuno con l'esempioci chiamerà alle nostre responsabilità.....Noi ci saremo.!

Tutte le volte che un giovane avrà bisogno di buoni maestrinoi ci saremo !

Tutte le volte che il frutto di una faticosa ricerca potrà portare salute e serenità
..... Noi ci saremo!
Tutte le volte che qualcuno che soffre avrà bisogno di sollievo...Noi ci saremo!
Seguiremo l'incitamento di San Giovanni Paolo II: "...prendete la vostra vita in
mano e fatene un capolavoro"
Saremo pronti a fare ogni sforzo per rendere questa Opera di Dio sempre più un
capolavoro!
Non abbiamo paura! siamo pronti con l'aiuto di Dio siamo pronti!
Grazie.